

Le Donne del Vino promuovono la cultura enologica nelle scuole

scritto da Redazione | 21/03/2022



Presentato a Bologna D-Vino, il progetto dell'Associazione nazionale che riunisce produttrici, sommelier e giornaliste che effettueranno delle lezioni sul vino agli studenti degli istituti turistico-alberghieri

Le donne del vino, ovvero le produttrici, sommelier e giornaliste facenti parte dell'**Associazione Nazionale delle Donne del Vino**, salgono in cattedra per insegnare a raccontare il vino agli studenti delle scuole superiori a indirizzo alberghiero, turistico o agrario.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Bologna, all'interno dell'Hotel Majestic già Baglioni, alla presenza della Presidente dell'Associazione **Donatella Cinelli Colombini**, che ha illustrato i risultati dei primi otto mesi di sperimentazione, svoltasi nell'anno scolastico in corso presso 8 Istituti di Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia, con 500 studenti coinvolti.

Il progetto si chiama “**D-Vino**” e nasce dalla necessità di formare gli studenti sul vino e sui territori del vino e supportare così l’attività didattica degli istituti superiori che talvolta, purtroppo, è limitata alla teoria.

Progetto “D-Vino”: l’insegnamento nelle scuole

Il progetto D-Vino introduce un **metodo di apprendimento basato sull’esperienza pratica** e sull’uso della tecnologia: mette a contatto gli studenti con l’intera filiera produttiva del vino dai vigneti alle cantine attraverso la voce di produttori, sommelier, giornalisti, addetti al marketing.

Ecco alcuni temi delle lezioni:

- Il ruolo del vino nella società e nell’economia
- Le professioni del vino e l’etica professionale
- Cultura del vino e conoscenza di vini e territori
- La presentazione del vino
- La degustazione
- Enoturismo: costruire l’esperienza
- Il linguaggio internazionale del vino
- Wine Management
- La comunicazione del vino
- Abbinamento vino/cibo
- Bere consapevole e responsabile.

Le dichiarazioni delle Donne del Vino

Le delegate dell’Associazione delle regioni Emilia Romagna, Sicilia e Piemonte, dove è avvenuta la sperimentazione, hanno spiegato i dettagli dell’iniziativa nel corso della conferenza stampa bolognese, a partire da **Roberta Urso**, delegata della Sicilia:

«Il metodo è semplice: poca teoria e tante esperienze dirette. La didattica si basa su esempi concreti, perché fra le donne del vino ci sono professioniste di tutta la filiera».

La parola è poi passata a **Antonietta Mazzeo**, delegata dell’Emilia Romagna:

«Gli studenti hanno reagito con entusiasmo alla scoperta di sbocchi professionali che neanche immaginavano, specialmente nei settori più nuovi come la wine hospitality e in generale l’enoturismo, la comunicazione digitale e wine management».

Ha concluso **Roberta Lanero**, delegata del Piemonte:

«Negli istituti alberghieri l’accento è soprattutto sul vino e una particolare attenzione viene posta sulle dominazioni e gli abbinamenti col cibo della stessa regione; ci sono anche parti più tecniche come la lettura dell’ etichetta e i significati dei termini».

L'attenzione al bere consapevole

Così come espressamente specificato, nel corso di queste lezioni "speciali" la degustazione completa del vino è riservata solo agli studenti maggiorenni, mentre gli altri si esercitano soprattutto su vista e olfatto, imparando a riconoscere colori e profumi; fra gli scopi del progetto, infatti, c'è anche l'educazione responsabile.

Le lezioni delle "Donne del vino" prevedono **12 ore di incontri all'anno per ciascun istituto**, senza allungare l'orario scolastico, sempre in presenza dei docenti e a titolo gratuito.

Nel prossimo anno accademico "D-Vino" estenderà la sperimentazione a tutte le Regioni italiane per poi lasciarla crescere sotto la diretta gestione del MIUR.

Per informazioni: www.ledonnedelvino.com